



**LINEAMENTA PER LA
FORMAZIONE DEI LAICI
NELLA SPIRITUALITÀ E
NELLA MISSIONE DELLE
FIGLIE DELLA
MISERICORDIA DEL
T.O.R. DI SAN
FRANCESCO**

*A cura del Governo Generale della Congregazione
Figlie della Misericordia del T.O.R di San Francesco*
GIUGNO – 2016, ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

**LINEAMENTA PER LA FORMAZIONE DEI
LAICI NELLA SPIRITUALITÀ E NELLA
MISSIONE DELLE FIGLIE DELLA
MISERICORDIA DEL T.O.R. DI SAN
FRANCESCO**



"Figlie della Misericordia del T.O.R. di San Francesco -
Via di Porta Maggiore 38, 00185 Roma • Tel. 0039 06 702 78 42 • Fax 06 703 005 13
e-mail cfmroma@gmail.com – Superiora Generale

Prot. N° 198/2016

Sia fatta la Tua Volontà!
Roma, giugno 2016

***Oggetto : Consegna del documento "Lineamenta per la
formazione dei laici"***

Alle suore e ai laici della Congregazione:

Sia lodato Gesù Cristo!

Care sorelle e cari amici che condividete il nostro carisma e la spiritualità, saluto a tutti Voi con grande gioia in quest'Anno della Misericordia. Sono lieta di offrirvi le linee guida per la formazione dei laici, un materiale ricco, frutto dell'eredità patrimoniale della nostra fondatrice, Madre Maria di Gesù Crocifisso Petković. Noi, le sue figlie, convocate da M. Emilia Barbarić, ci siamo riunite a Itauguá - Paraguay, nel mese di luglio 2014, di varie provincie in cui siamo presenti e serviamo alla Chiesa (Croazia, Italia, Paraguay, Cile, Perù e Argentina) e abbiamo studiato e approfondito come condividere il nostro carisma e la spiritualità con voi.

Uno degli obiettivi di questo incontro è stato quello di progettare le linee guida per la formazione dei laici, questo ci ha portato a pensare:

- ✓ Il nostro carisma, ha qualcosa da dire ai laici?

- ✓ Quale è il nostro rapporto con i laici?
- ✓ Su che cosa sono basati i nostri legami con i laici?
- ✓ Siamo capaci di condividere la nostra missione con i laici?
- ✓ Aiutiamo loro a scoprire e vivere la loro missione specifica all'interno della Chiesa?
- ✓ Sosteniamo la loro appartenenza alla Chiesa come i membri vivi e attivi sin dal Battesimo?

Dall'esperienza vissuta si conferma che il nostro carisma e la spiritualità sono dono di Dio al mondo, e quindi abbiamo una grande responsabilità di non lasciare che sia nascosto e limitato soltanto a noi sorelle, ma dobbiamo dividerli con voi, cari laici che lavorate nelle nostre opere e fate parte della nostra missione irradiando l'amore di Dio e testimoniando la Sua misericordia.

In quest'Anno Santo della Misericordia, portiamo alla luce queste linee guida che pensiamo ci possono aiutare a progredire nella vita spirituale e nella via della santità che tutti, senza esclusione, e secondo il nostro stato di vita, siamo chiamati raggiungere (LG 5).

Care sorelle e laici, vi offriamo queste "Lineamenta" per la formazione dei laici, con la speranza che voi potete arricchirvi e metterle in pratica. Siamo tutti invitati, per partecipare al banchetto di nozze. La sfida è se desideriamo e vogliamo partecipare alla festa.

Inoltre, vorrei approfittare per condividere con voi che quest'anno, abbiamo nominato sr. M. Salvadora Mercado, Consigliera generale, responsabile della Pastorale per i Laici e lei

già ha cominciato un rapporto fraterno attraverso il **bollettino online** che inviamo ogni due mesi per e-mail o per il Facebook. Per poter arrivare a tutti con il “messaggio carismatico e spirituale”, chiedo, ancora una volta, ai responsabili di ogni istituto o scuola, o gruppo missionario, di inviarci, con il vostro permesso, i dati sia della vostra e-mail sia del Facebook.

In Gesù, volto della misericordia del Padre, vi saluto e chiedo, per intercessione della nostra Beata Maria Petković, la Sua benedizione per le vostre famiglie, le vostre comunità, per la pienezza delle vostre vite e dei vostri progetti. Così sia!

sr. M. Salvadora Mercado, cfm.

*Consigliera responsabile
della Pastorale dei laici*

Madre Cristina Orsillo, cfm.

*Superiora Generale
2015 - 2021*

LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE DEI LAICI NELLA SPIRITUALITÀ E NELLA MISSIONE DELLE FIGLIE DELLA MISERICORDIA DEL T.O.R. DI SAN FRANCESCO

INTRODUZIONE

"Nessuno accende una lampada per nasconderla... la mette piuttosto su un candelabro, affinché illumini tutti coloro che sono in casa... così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro" (Mt 5,15-16)

Tutto il popolo di Dio, laici, religiosi/e, vescovi, sacerdoti... camminiamo insieme diventando fratelli nel seguire Gesù, cercando insieme la volontà di Dio, Uno e Trino¹. Questa bella definizione risveglia in noi il desiderio di invitare i laici a condividere la nostra vita e la nostra missione nella spiritualità che la Beata Maria di Gesù Crocifisso Petković ha lasciato in eredità a tutta la Chiesa.

Noi, Figlie della Misericordia del T.O.R. di San Francesco, abbiamo capito di possedere un patrimonio spirituale che non può essere nascosto, perché è un dono di Dio per tutta la Chiesa e per tutti coloro che vogliono essere illuminati e bere in abbondanza da questa fonte.

È per questo che, con entusiasmo e speranza, ci sforziamo di definire questo percorso spirituale per i laici che vivono e condividono la nostra missione pastorale, per tutti coloro che si accostano alle nostre opere e anche per coloro che vengono chiamati da Dio a vivere l'esperienza di questo carisma e di questa spiritualità.

¹ Covili Isauro, ofm. Laici, bambini o adulti?

1. CONTESTUALIZZAZIONE ECCLESIALE: I LAICI – IDENTITÀ E MISSIONE NELLA CHIESA



1.1 I laici nella vita della Chiesa

La Chiesa vive, in un modo sempre più consapevole, il *clima ecclesiologicalo* generato dal Vaticano II ed è sempre più presente nel mondo contemporaneo con un intenso sforzo di inculturazione e il coinvolgimento attivo di tutte le sue forze.

Il punto di partenza è la sua auto-comprensione come popolo di Dio, chiamato ad essere come il lievito nella storia.

In questo paese è sempre più evidente, come un segno dei tempi, il ruolo dei laici. È, soprattutto, l'esortazione *Christifideles laici* ad affermare con autorità il carattere secolare dei laici, soggetto che agisce, a ragione, per l'evangelizzazione nel popolo di Dio.

La "comunione e la collaborazione con i laici è uno dei frutti della dottrina della Chiesa intesa come comunione" (VC 54).

1.2 La nuova evangelizzazione

Nello spirito della nuova evangelizzazione - che richiede un nuovo ardore, nuovi metodi e nuove espressioni - la Chiesa ha vissuto negli ultimi decenni un forte impegno sociale, grazie alla voce profetica di molti cristiani, del Magistero e delle Assemblee Episcopali nei vari continenti².

² La preoccupazione per una nuova evangelizzazione è generale. Quella dei Vescovi d'**Europa**: "Siamo testimoni di Cristo che ci ha liberati" (1992);

Si diffonde un nuovo modo di essere della Chiesa, che va verso l'uomo, condivide le sue gioie e le sue speranze³, rispetta le culture e si interessa del futuro dell'umanità: la giustizia e la pace, la famiglia, la vita e i valori etici, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, la politica e l'economia, i giovani e l'istruzione.

La nuova evangelizzazione si presenta quindi come il progetto globale di un rinnovato impegno missionario, risposta concreta alla chiamata dell'enciclica *Redemptoris missio*⁴.

1.3 Identità del laico nella Chiesa

Con il termine *laico* si indicano tutti i fedeli della Chiesa ad eccezione



Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano di **Santo Domingo** sulla "Nuova Evangelizzazione, Promozione Umana, Cultura Cristiana - Gesù Cristo ieri, oggi e sempre" (ottobre 1992), e l'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per l'**Africa** (La Chiesa in Africa e la sua missione evangelizzatrice verso l'anno 2000 "Sarete miei testimoni") nell'aprile 1994, il **Sinodo dei Vescovi** per l'America Ecclesia in America ("Incontro con il Cristo vivente, cammino verso la conversione, la comunione e la solidarietà in America", 1997, il Sinodo dei Vescovi dell'Oceania, 1998 "Gesù Cristo e i popoli dell'Oceania: seguendo il suo cammino, proclamando la sua verità, vivendo la sua vita")

3 Gaudium et Spes 1. Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (7 dicembre 1966)

4 Redemptoris Missio. Lettera Enciclica di Giovanni Paolo II (7 dicembre 1990).

dei membri degli ordini religiosi - diaconi, preti e vescovi - e di coloro che fanno parte dello stato religioso riconosciuto.

dalla Chiesa, cioè i fedeli che, essendo incorporati a Cristo con il Battesimo, costituiti come popolo di Dio e fatti partecipi a modo loro della funzione sacerdotale, profetica e regale di Gesù Cristo, esercitano, a loro volta, la missione di tutto il popolo cristiano nella Chiesa e nel mondo (LG 31 §1), le cui caratteristiche principali sono:

- **Scelta di Gesù Cristo.** Un laico cristiano deve aver effettuato la scelta fondamentale di Gesù.

- **Amore per la Chiesa.** Non consiste solo nella sua accettazione. È vero amore, perché in essa è presente il mistero della presenza permanente di Gesù nella storia. È in grado di distinguere gli aspetti soprannaturali dei vizi e difetti che corrispondono alla struttura umana.

- **Disponibilità,** come la Beata Vergine Maria, a servire.

- **Comunione ecclesiale.** Il suo rapporto con le altre vocazioni, sempre situate nell'ambito della comunione ecclesiale. Mai in rivalità o in conflitto, ma in permanente fraternità.

- **Formazione e azione.** Non le abbandona mai. Si dovrebbe essere "pronti a rendere conto della propria speranza a tutti coloro che lo richiedono." Non si concentra solo sulla formazione. Una formazione senza azione è sterile. Anche l'azione è formativa.

1.4 Il ruolo del laico

Il Consiglio è un fatto profetico, un dono di Dio alla Chiesa e al mondo, un'altra Pentecoste, la magna carta del futuro e il grande catechismo dei tempi moderni, in cui si esprime in modo chiaro, la vocazione e la missione dei laici nella Chiesa.

"È di pertinenza dei laici, per la loro stessa vocazione, cercare il regno di Dio trattando e ordinando, secondo Dio, le questioni temporali. Vivono nel mondo, vale a dire, in tutte le attività e professioni, così come nelle circostanze ordinarie della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è intessuta. È lì che sono chiamati da Dio a svolgere la loro funzione, guidati dallo spirito evangelico, in modo che, come il lievito, diano dall'interno il loro contributo per la santificazione del mondo e in questo modo facciano scoprire Cristo agli altri, risplendendo, soprattutto, con la testimonianza della loro vita, fede, speranza e carità. Compete soprattutto a loro illuminare e organizzare tutte le questioni temporali, alle quali essi sono strettamente connessi, in modo che si possano realizzare nello spirito di Gesù Cristo e crescano ed esistano per la gloria del Creatore e del Redentore "(LG 31 §2).



Il Vaticano II ha una visione positiva del mondo come autentico valore religioso, nonostante il peccato: il Padre l'ha creato per l'uomo e lo ama così tanto da avergli mandato il suo Figlio unigenito.

Tale visione contiene una grande novità nel modo di pensare globalmente la Chiesa nei suoi rapporti con il mondo. La Chiesa vive per il mondo, perché tutto il popolo di Dio si trova nella storia umana come sacramento di salvezza.

Tale scoperta del mondo ci porta a immaginare la Chiesa non come una piramide con il vertice stretto, la gerarchia, e la base larga, i laici, ma come un immenso cerchio che si espande nella storia e riceve dal centro l'energia e l'incoraggiamento per andare avanti.



Il laico si trova nella parte più esterna e in espansione del cerchio, come confine verso il progresso, la liberazione e la trasformazione del mondo. Per questo ha bisogno di Cristo e del suo Spirito, al centro, della luce e della grazia, e dei valori delle Beatitudini, che riceve dal servizio del ministero e dalla testimonianza della vita consacrata, vicine al centro: ha bisogno di essere in comunione con tutti, per sentirsi membro vivo del Corpo di Cristo nella storia - la Chiesa di tutti, una e santa -; ma è sul confine, in qualità di protagonista. Dà e riceve; i ministri e i consacrati lo aiutano e si arricchiscono con il contributo della sua vocazione.

"L'apostolato dei laici è la partecipazione alla stessa missione salvifica della Chiesa, al quale apostolato siamo tutti chiamati dal Signore in virtù del Battesimo e della Confermazione. Attraverso i sacramenti, specialmente l'Eucaristia, si comunica e si nutre

quell'amore verso Dio e verso gli uomini, che è l'anima di ogni apostolato. Ciò nonostante, i laici sono chiamati in particolare a rendere presente e operante la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze dove essa non potrebbe essere sale della terra, se non attraverso di loro. Così ogni laico, per gli stessi doni che gli sono stati elargiti, diventa allo stesso tempo, testimone e strumento vivente della missione della Chiesa stessa "nella misura del dono di Cristo" [Ef 4,7] (LG 33 § 2).

Anche il documento costituzionale *Gaudium et Spes*, nel IV capitolo, quando si parla della Missione della Chiesa nel mondo contemporaneo, affronta il tema della missione del laico: "Sono di propria competenza dei laici, anche se non esclusivamente, i compiti e il dinamismo secolari [...] Consapevoli delle esigenze della fede e forti delle proprie energie, intraprendano senza esitazione, se necessario, nuove iniziative e le portino a termine. Alla coscienza ben formata del secolare spetta far sì che la legge divina resti iscritta nella città terrena [...]. I laici compiono la propria funzione con la luce della sapienza cristiana e con l'attenta osservanza della dottrina del Magistero. I laici, che svolgono un ruolo attivo per tutta la vita della Chiesa, non solo sono obbligati a cristianizzare il mondo, ma la loro vocazione si estende anche all'essere testimoni di Cristo in ogni momento nell'ambito della società umana "(GS 43 § 2. 4).

Il Concilio ci invita a proseguire nella scoperta di questa visione ecclesiale, in modo da dare un volto più limpido e impegnativo al carisma congregazionale.

1.5 Novità della comunione

Dobbiamo considerare che la novità voluta dal Concilio ha molto a che vedere con la presenza dei laici nella nostra famiglia religiosa.



Questo non si limita ad una somma quantitativa delle forze, né tanto meno ad una sostituzione forzata per compensare le nostre perdite e

le assenze. Si tratta di una *comunione estremamente arricchente tra vocazioni differenti ma complementari nella Chiesa*. Si scambiano valori che migliorano la qualità di ogni vocazione, rafforzando la sua identità, migliorando la sua nitidezza e arricchendo il suo presente.

Dobbiamo forgiare tra noi e i laici un'autentica comunione ecclesiale di vocazioni complementari, radicata in Cristo, mossa dal suo Spirito, e alimentata da convinzioni di fede, dalla testimonianza reciproca e da un'efficiente scelta dei compiti. Si tratta, quindi, di una comunione profonda all'interno di un'identica spiritualità apostolica.

La comunione parte sostanzialmente da due poli differenti ma correlativi in reciproca tensione.

1.6 Comunione e corresponsabilità: *Christifideles laici*

San Giovanni Paolo II ci ha ricordato nella sua esortazione *Christifideles laici* che i fedeli laici, la cui "vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo a vent'anni dal Concilio Vaticano II" è stata il tema del Sinodo dei Vescovi del 1987, appartengono al popolo di Dio rappresentato dai lavoratori della vigna, menzionati nel Vangelo di Matteo: "Il regno dei cieli è simile a un padrone che uscì la mattina presto per assumere lavoratori per la sua vigna. Essendosi accordato con i lavoratori per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna."(Mt. 20, 1-2). "La vigna è il mondo intero, che deve essere trasformato secondo il disegno divino in vista della venuta finale del Regno di Dio"(ChL 1 §§1. 2.).

Secondo *Christifideles laici*, gli orizzonti entro i quali si realizza l'esistenza del laico sono: la comunione e la corresponsabilità.

"I carismi, i ministeri, le commissioni e i servizi del laico esistono nella comunione e per la comunione, sono ricchezze complementari tra loro per il bene di tutti, sotto la sapiente guida dei pastori" (ChL 20§ 5).

"Nel contesto della missione della Chiesa, il Signore affida ai laici, in comunione con gli altri membri del Popolo di Dio, una grande responsabilità ... I santi pastori fanno molto bene quanto i laici contribuiscano al bene di tutta la Chiesa" (ChL 32§2). La corresponsabilità del laico inizia dal

vertice dell'annuncio del Vangelo fino all'organizzazione dei valori evangelici nella società, al servizio delle persone e delle comunità degli uomini (Cfr. ChL 33-34).

La Chiesa, nella sua essenza più profonda, è "mistero di comunione e missione" (ChL32): continuazione della missione di Gesù Cristo, nell'annuncio dell'amore di Dio per la costruzione della comunione-comunità dei figli e delle figlie di Dio. L'esperienza della Chiesa è esperienza di comunione con Dio e con gli uomini. Si tratta di una comunità sostenuta dallo Spirito, dove la fede

- si vive in comunità (koinonía)
- si medita e diventa testimonianza coerente (martyria)
- si celebra (liturgia)
- si trasmette nel servizio e nell'azione pastorale (diaconía)
- si traduce in atteggiamenti di vita (spiritualità)

1.7 Comunione e collaborazione: Vita Consacrata

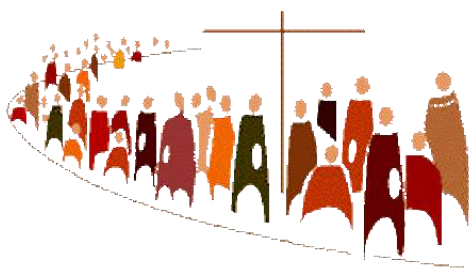


L'esortazione apostolica alla vita consacrata quando parla di comunione e di collaborazione con i laici, dice: "uno dei frutti della dottrina della

Chiesa come comunione negli ultimi anni è stata la crescente consapevolezza che i suoi membri possono e devono unire i

propri sforzi, in un atteggiamento di cooperazione e di scambio di doni, per partecipare più efficacemente alla missione della Chiesa. In questo modo si contribuisce a dare un'immagine più articolata e più completa della Chiesa, e allo stesso tempo diventa più facile rispondere alle grandi sfide del nostro tempo con l'apporto corale dei diversi doni "(VC 54 § 1).

Quindi abbiamo bisogno di rispondere con determinazione consapevole che per laici qui intendiamo i cristiani membri della Chiesa cattolica che, pur vivendo nel mondo con il proprio tipico carattere secolare, vogliono vivere il Battesimo in missione con noi. Così, ovviamente, vogliamo implementare e far fruttificare nella nostra famiglia la descrizione concreta del secolare o laico fatta dal Vaticano II.



1.8 Pluralità dei ministeri

È necessario stabilire la distinzione tra i ministeri per capire come coinvolgerli maggiormente nel carisma e nella missione.

Nella Chiesa tutti sono consacrati e inviati in virtù del Battesimo e della Confermazione. Tuttavia, il ministero ordinato e la vita consacrata sono una specifica forma di consacrazione in vista di una particolare missione.

I laici, con la consacrazione del Battesimo e della Cresima, sono chiamati ad essere segni del Regno nel mondo occupandosi delle cose temporali e ordinandole secondo il volere di Dio. Il carattere secolare è ciò che distingue la loro vita cristiana (LG 31). Al lavoro, in famiglia, nella politica, nell'economia, nella scienza, nell'arte o nella comunicazione sociale vivono la vocazione di tutti alla santità, con l'impegno della promozione umana e dell'evangelizzazione. Il laico cristiano è, dunque, un membro della Chiesa nel cuore del mondo e un membro del mondo nel cuore della Chiesa (Puebla 103).

I ministri ordinati, oltre alla consacrazione fondamentale del Battesimo, in virtù dell'unzione dello Spirito Santo con il sacramento dell'Ordine ricevono un carattere speciale, che li identifica con Cristo Sacerdote (PO 2). La carità del Buon Pastore li spinge a dare la propria vita per il gregge (PO 13) e a costruire la comunione ecclesiale che anima e presiede il vescovo. Il ministero ordinato è al servizio del sacerdozio comune dei fedeli.

Le **persone consacrate**, abbracciando i consigli evangelici, ricevono una nuova e speciale consacrazione che, senza essere sacramentale, le impegna a far proprio lo stile di vita di Gesù Cristo, che lui propose ai suoi discepoli. La vita religiosa manifesta, con grande ricchezza, i valori evangelici e lo scopo della Chiesa: la santificazione dell'umanità. La sua vita di comunione è un segno per il mondo e lo induce a credere in Cristo (VC 31. 32. 46. 51).

1.9 La nostra sfida pastorale

La consapevolezza dell'identità e della missione dei laici nella Chiesa è cresciuta. I laici hanno un grande senso di comunità e una grande fedeltà all'impegno della carità, della catechesi, della celebrazione della fede. La presa di coscienza della responsabilità dei laici che deriva dal Battesimo spesso non si manifesta allo stesso modo ovunque, in alcuni casi, perché non sono stati formati per assumere responsabilità importanti; in altri, non potendo trovare nelle proprie chiese spazio per parlare e agire, come risultato di un eccessivo clericalismo che li mantiene ai margini delle decisioni. Benché si percepisca una maggiore partecipazione di molti laici ai ministeri laicali, questo impegno non si riflette nella penetrazione dei valori cristiani nel mondo sociale, politico ed economico, ed il loro agire è limitato ai compiti intra-ecclesiali. (EG 102).

Ci sentiamo chiamate a cogliere questa sfida e a collaborare affinché il laico viva la propria vocazione e missione nella Chiesa. Per questo pensiamo sia necessario:

a. Contribuire alla formazione dei laici e all'evangelizzazione dei gruppi professionali e intellettuali:

- Dando una maggiore attenzione alla formazione del laicato
- Sviluppando il percorso formativo
- Mettendoci a disposizione dell'animazione dei gruppi di laici

b. Incoraggiare la corresponsabilità e l'adesione alla spiritualità CFM

- Promuovendo la formazione comune: secolari e religiose
- Creando canali di partecipazione corresponsabile

c. Avere una sufficiente flessibilità per:

- Ricevere gli stimoli e le novità che provengono dai laici
- Sostenere il loro zelo apostolico
- Allacciare relazioni significative con loro ed evitare che essi rimangano dei semplici funzionari delle nostre opere
- Accompagnarli e incoraggiarli nella loro missione

1.10 Cosa ci aspettiamo dal laico

- Impegno nella vita della Chiesa.
- Interesse per la spiritualità della Beata Maria di Gesù Crocifisso Petković.
- Sensibilità per i poveri e i bisognosi.
- Adesione ai progetti pastorali della Congregazione.

2. CONTESTUALIZZAZIONE CONGREGAZIONALE: MARIA PETKOVIĆ E I LAICI



Nella Chiesa ci sono sempre state persone che avevano una visione del mondo e delle sue esigenze e cercavano di rispondere a queste sfide con risposte profetiche. Una di queste persone è stata Maria di Gesù Crocifisso Petković, oggi Beata sugli altari, fondatrice della Congregazione delle Figlie della Misericordia del TOR di San Francesco. Come una vera figlia della Chiesa, Maria Petković aveva un cuore aperto e ha dedicato la sua intera vita alla missione apostolica. Per conoscere meglio il suo apostolato tra i laici, presenteremo una breve sintesi delle sue attività in questi ambiti.

2.1 Circostanze storiche della vita di Maria Petković Kovač

Maria Petković Kovač nacque il 10 dicembre 1892 a Blato, Korčula, Croazia. Suo padre era un uomo di grande fede e nutriva viva compassione per i poveri. Questo influenzò fortemente l'anima della piccola Maria. Sua madre era una donna severa, ma molto devota. Maria stessa, facendo menzione di questo periodo della sua vita, dice che nella sua casa si sentiva come in un convento.

Un evento molto importante segna la vita di Maria. Lei stessa lo riferì in questo modo: “Il Signore, nella sua grande misericordia mi ha dato il dono della vocazione religiosa per consacrarmi completamente a Lui e, dall’età di quattordici anni, gli ho dedicato il mio amore e la mia verginità facendo voto perpetuo di castità. Da allora, il mio unico desiderio è stato quello di

lavorare per Lui, in modo che gli uomini lo conoscano e amino”⁵. Fin dalla tenera età, Maria Petković lavorava attivamente nella parrocchia del suo paese natale.

Dopo aver costituito e fondato numerose Associazioni di laici, nel 1920, fondò la Congregazione "Figlie della Misericordia del TOR di San Francesco".

Fu proclamata Beata il 6 giugno 2003, a Dubrovnik, Croazia, da Papa San Giovanni Paolo II.

2.2 Attività apostoliche di Maria Petković Kovač

I laici sono chiamati ad essere discepoli e missionari di Gesù Cristo, a lavorare per l'espansione del Regno e l'annuncio del Vangelo, nella loro vita quotidiana. Maria Petković, con la sua testimonianza di vita, ha conquistato la disponibilità e l'adesione delle donne e degli uomini del suo tempo alla missione apostolica. Era sensibile alle necessità dei poveri e praticava con loro la carità e le opere di misericordia.

2.3 Maria Petković e le Associazioni Laicali

Maria Petković era sempre aperta all'ispirazione dello Spirito Santo ed ha agito costantemente in conformità con la dottrina della Chiesa.

A 14 anni, entrò a far parte dell'Associazione cattolica "Figlie di Maria", fondata da Mons. Joseph Marčelić, vescovo di

⁵ Testamento spirituale della Madre Fondatrice, MATANIĆ, Atanzije: *U znaku ljubavi*, Zagreb 1976, 187-189.

Dubrovnik, dove svolse il compito di segretaria fino all'età di 17 anni, poi venne eletta presidente, incarico che ricoprì fino all'entrata in convento, nel 1919.

Nel 1914, scelse ventiquattro "Figlie di Maria" e fondò l'"Associazione Buon Pastore". Fece sì che, seguendo l'esempio del Buon Pastore, esse lavorassero per la salvezza delle anime: visitavano i malati, facevano battezzare i bambini e ricevere la Prima Comunione; pregavano e offrivano i loro sacrifici per la conversione dei peccatori e, soprattutto, per dare a Gesù la soddisfazione delle offese ricevute⁶.

Nel 1915, fondò l'Associazione "Madri Cattoliche", insieme ad una più anziana sorella delle "Serve della Carità", in quanto riteneva di essere troppo giovane per guidare le donne sposate. Allo stesso tempo lavorava nel Terz'Ordine Francescano. Come terziaria professò il 16 marzo 1919.

Notoriamente i membri del Terz'Ordine desiderano seguire San Francesco, vivendo con semplicità e modestia, per animare e servire tutti.

Per le ragazze più giovani organizzò l'Associazione "Angelo Custode". In essa le ragazze apprendevano le verità della fede e si preparavano per una vita cristiana matura. Quelle che si mostravano ferventi e diligenti passavano al gruppo di coloro che si preparavano a diventare membri delle "Figlie di Maria" e

⁶ Regola dell'Associazione "Buon Pastore"

altre all'aspirantato della Congregazione delle Figlie della Misericordia del TOR di San Francesco.

Nell'America Latina fondò anche il "Gruppo di preghiera per l'unità dei cristiani", che si dedicava alla preghiera e alle opere buone. Lo affidò alla materna sollecitudine di Maria Santissima, sotto il titolo: Nostra Signora della Riconciliazione.



*Santa Maria de Jesús Crucificado
Petković*

Maria Petković ricevette dal Signore il dono di una profonda pietà e, con le sue sorelle, si adoperò ad estendere e promuovere la preghiera, soprattutto del Santo Rosario. In particolare nel Paraguay lavorò con fervore per la "Crociata del Santo Rosario", il cui scopo era la recita quotidiana del Santo Rosario. Oltre alla preghiera, si dedicò alla formazione delle adolescenti e delle

giovani.

2.4 Fondazione della Congregazione delle Figlie della Misericordia del TOR di San Francesco

2.4.1 Origine della Congregazione

Con la devastazione causata dalla Prima Guerra Mondiale, la popolazione di Blato si trovò in grande miseria. In particolare vi era un gran numero di vedove povere e abbandonate e di

bambini orfani che avevano bisogno di aiuto perché le Suore Serve della Carità, che li assistevano, avevano dovuto lasciare il paese.

Maria, generosamente, con la sua giovane amica, Maria Telenta, andò a vivere nella casa lasciata dalle Suore Serve della Carità, dove prese in carico la gestione e il lavoro della cucina popolare a cui accorrevano i poveri. Altre due giovani pie: Magdalena Šeparović e Palma Bačić, si unirono per aiutare nella cucina.

Il Vescovo di Dubrovnik, Mons. Joseph Marčelić, vedendo l'opera preziosa che le quattro giovani facevano, chiese loro di restare a Blato per continuare ad assistere i poveri. Maria interpretò la richiesta come la volontà di Dio, accettò docilmente di rimanere e chiese di poter vivere insieme alle amiche, come una comunità religiosa, praticando i consigli evangelici.

Mosse dall'esempio di Maria altre due ragazze entrarono nella comunità. Il vescovo, vedendo come lavoravano e progredivano nel vero spirito di Dio, ne autorizzò la vestizione religiosa e il 4 ottobre 1920, il giorno della festa di San Francesco, le sei giovani vestirono l'abito religioso. Così venne fondata la Congregazione "Figlie della Misericordia del Terz'Ordine Regolare di San Francesco", di diritto diocesano, per l'estensione della gloria e dell'amore di Dio e per le opere di misericordia verso il prossimo.



Maria prese il nome di Maria di Gesù Crocifisso Petković e, il 13 ottobre 1920, venne eletta all'unanimità Superiora Generale. Il numero delle religiose si accrebbe rapidamente e di conseguenza fu possibile l'apertura di altre case. Nel 1936, Maria inviò le sue prime sorelle in Argentina per estendere

l'amore e la misericordia del Padre celeste e nel 1940, raggiunse lei stessa l'Argentina con un gruppo di suore. Rimase nell'America Latina per 12 anni ed estese l'opera fondando case in Paraguay e in Cile. Nel 1952 tornò definitivamente in Europa.

Nel 1928 la Congregazione fu inserita nell'Ordine dei Frati Minori.

Nel 1956 il Papa Pio XII concesse l'approvazione definitiva della Congregazione e delle sue Costituzioni. La Madre, che per tutta la sua vita è stata molto legata alla Chiesa, fu molto felice quando la Congregazione venne ufficialmente riconosciuta.

2.4.2 Scopo della Congregazione

La Madre Fondatrice, in uno dei suoi insegnamenti, afferma: "Lo scopo principale della Congregazione è la gloria e l'amore di Dio e la santificazione dei suoi membri." È scritto che per ottenere la nostra santificazione, abbiamo bisogno di compiere la santissima volontà di Dio in tutto; e la santissima volontà di Dio è la nostra santificazione. Gesù Cristo, riferendosi all'amore, ci dice: "Siate perfetti così come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt, 5, 20), o, "Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro" (Luca 06:36).

"Lo spirito della Congregazione è l'amore per Dio e per il prossimo, in primo luogo per le nostre sorelle; la fiducia in Dio Padre; il compimento della volontà di Dio; l'impegno per raggiungere l'umiltà, l'abnegazione, il sacrificio, la penitenza, l'espressione concreta della minorità francescana e della conversione"⁷.

⁷ Costituzione, 4

"Confidando nella Divina Provvidenza, fedeli allo spirito, al carisma, alle sane tradizioni e al patrimonio spirituale della Congregazione, collaboriamo con la misericordia del Padre e ci dedichiamo all'apostolato: educativo, formativo, parrocchiale, della salute e degli anziani, alle missioni, alla promozione umana e ad altri servizi nella comunità, attente ai segni dei tempi e alle necessità della Chiesa"⁸. Maria di Gesù Crocifisso esortava continuamente le sorelle ad amare ed estendere il carisma della congregazione, che è stato affidato loro da Dio. In una delle sue lettere, scrive alle sorelle: "Figlie mie, andate per il mondo portando in mano il Santo Vangelo, la Croce e la Santa Regola lavorate per la salvezza delle anime"⁹.

Dopo la partenza di Maria Petković per l'eternità, le sorelle hanno continuato a guidare con fervore le associazioni cattoliche di tutto il mondo, fedeli all'esortazione della loro Madre Fondatrice: "Pertanto, Figlie mie, animate dall'Amore Divino, cercate con tutto il cuore di educare nella fede tutti coloro che sono in ospedale o nelle scuole, lavorate affinché le anime che vi sono state affidate siano salvate"¹⁰.

La Madre Fondatrice ci diceva: "Dio ha voluto che la nostra Congregazione fosse fondata per collaborare con Lui, con il Figlio e con lo Spirito Santo nelle opere di carità per la salvezza delle anime; in modo da cooperare con la misericordia del Padre, con la bontà del Figlio e con la giustizia dello Spirito Santo"¹¹.

⁸ Costituzioni, 6

⁹ Un brano dell'insegnamento di Maria Petković, 26. XII. 1950; Costituzioni della Congregazione "Figlie della Misericordia", Roma 1989, pag. 27.

¹⁰ MFe. 5.07.1941

¹¹ MFe. 27.05.1945

3. I LAICI E LE FIGLIE DELLA MISERICORDIA



Le suore, conformemente alle direttive della Chiesa, secondo il desiderio della Madre Fondatrice, la Beata Maria Petković, hanno continuato a lavorare con i laici, offrendo loro la possibilità di vivere insieme questa spiritualità. Nella Congregazione, nelle Province e nelle comunità le sorelle portano avanti la missione, sempre con la stretta collaborazione dei laici.



Inoltre, si sono formati vari gruppi apostolici che si riuniscono regolarmente intorno all'Eucaristia, alla Parola di Dio e agli insegnamenti della Madre Fondatrice. Tutti loro, nonostante la distanza geografica e le differenze culturali, si ritrovano uniti nell'amore, nella spiritualità e nel carisma delle Figlie della Misericordia, nella generosa collaborazione e nella preghiera costante.

3.1 Laici che collaborano alle nostre opere apostoliche

In tutte le istituzioni, noi suore lavoriamo con i laici che sono i collaboratori più vicini e corresponsabili nella missione. Contribuiremo alla loro formazione nella nostra spiritualità e nel nostro carisma, rafforzandoli nella fede e nell'impegno cristiano, in modo che arrivino a identificarsi con la Congregazione e diventino sempre più coinvolti nella missione.

Pertanto, noi, "Figlie della Misericordia", tra le nostre priorità abbiamo la formazione integrale di uomini e donne, e ci

impegniamo soprattutto affinché le persone raggiungano una sintesi tra fede, cultura e vita, dando loro la possibilità di interagire armoniosamente con Dio, con se stessi e con il mondo, secondo gli ideali evangelici e francescani; ottenendo l'impegno di tutti i laici e delle sorelle nella formazione e nella missione.

È di grande importanza, quindi, approfondire il messaggio e la spiritualità di San Francesco e della Madre Fondatrice creando spazi di riflessione dove si possano trasmettere con maggior efficacia il contenuto della fede, l'amore e la misericordia. Desideriamo anche formare delle persone che vivano la loro identità di cristiani cattolici secondo il Vangelo, conformemente al Magistero della Chiesa e al carisma della Congregazione "Figlie della Misericordia", contribuendo ad estendere il Regno di Dio nel mondo di oggi.

Promuovere e sostenere la formazione professionale e spirituale dei laici e delle sorelle congiuntamente, con la consapevolezza che la formazione deve continuare per tutta la vita. Curando, in primo luogo, la formazione umana e cristiana delle suore, sollecitando e promovendo, in particolare, la capacità di lavorare in gruppo.

Offrire sempre un tratto fraterno e cordiale che crei un ambiente familiare, in modo che tutte le nostre istituzioni si caratterizzino per la relazione fraterna tra tutti i suoi membri. Essere educatrici con l'esempio di vita nella giustizia, nella carità, nel rispetto per

la creazione e la misericordia, dando la priorità alle attività di animazione per le suore.

Cercare inoltre di rafforzare l'unità tra le istituzioni ed i gruppi, creando gli spazi di incontro e di comunione necessari, che rafforzeranno l'identità e il senso di appartenenza.

Mantenere i contatti con coloro che, per vari motivi, hanno lasciato le nostre istituzioni: ex alunni, ex membri della congregazione e insegnanti o dipendenti in pensione.

3.2 Laici che aderiscono alla nostra missione per vocazione

C'è un certo numero di laici che si avvicinano, attirati dal carisma della Beata Maria Petković e vogliono collaborare con le sorelle generosamente e disinteressatamente.

Abbiamo iniziato a lavorare con loro, chiamandoli "Missionari della Misericordia". Siamo felici di aver contribuito a sviluppare questo carisma e di averli invogliati ad abbeverarsi alla nostra spiritualità, sentiamo forte la responsabilità che giungano a testimoniare l'amore e la misericordia del Padre, sia gli adulti, che i ragazzi o i bambini.

È necessario pertanto organizzare e accompagnare questi gruppi apostolici, creando un clima di unità e di famiglia, che favorisca il senso di appartenenza a livello di tutta la Congregazione.

Inoltre, al fine di garantire loro un posto preciso all'interno della Chiesa e, quindi, all'interno della Congregazione è necessario che

essi abbiano una normativa approvata dall'autorità ecclesiastica, poiché, come dice il CIC:

Can. 299 § 3. Non è ammessa all'interno della Chiesa nessuna associazione privata se i suoi statuti non sono stati esaminati dalle autorità competenti.

Can. 300 Nessuna associazione può essere chiamata "cattolica" senza il consenso dell'autorità competente, secondo la norma del can. 312.



3.2.1 Gruppi di bambini



"Lo scopo per cui apriamo le scuole è portare i bambini verso Dio. Convertite le vostre scuole in veri e propri centri missionari, in fari dell'amore di Gesù, in

centri per la salvezza delle anime, delle virtù e della vita cristiana, in scuole di formazione per la vita"¹². Così, nel lavoro con i bambini, noi suore cerchiamo di avvicinarli a Dio e di accompagnarli durante la loro formazione, affinché crescano sempre nella fede, secondo la volontà di Dio.

3.2.2 Gruppi di adolescenti e giovani

Mosse dall'esempio della Madre Fondatrice, la Beata Maria Petković, che si è dedicata alla formazione, in particolare degli adolescenti e dei giovani, affinché fossero preparati per la vita e costituissero vere famiglie cristiane, noi suore continuiamo ad accompagnare i vari gruppi per formarli, rafforzarli nella loro fede e aiutarli a costruire il loro progetto di vita cristiana, radicato in un profondo discernimento vocazionale.

"La Congregazione è stata fondata per insegnare e aiutare i poveri, per guidare ed educare i giovani"¹³.

¹² MFe. 1.10.1940

¹³ MFe. 13.12.1942

3.2.3 Gruppi di adulti

La Chiesa, nei suoi documenti, invita i cristiani secolari, che di norma vivono nel mondo, alla partecipazione della missione sacerdotale, profetica e reale di Cristo. Essi sono chiamati a lavorare per l'espansione del Regno nella loro vita quotidiana (A.A. 2). Noi suore li aiutiamo a realizzare questa vocazione, prestando particolare attenzione alla cura delle famiglie, affinché essi diventino persone di fede e di carità (ReV 30) e possano, con la loro mitezza, avvicinare tutti alla pace, alla bontà e all'armonia (CC 128). Che siano persone con una coerenza di vita.

3.2.4 Consacrazioni speciali

Accogliamo coloro che vogliono vivere più pienamente la loro consacrazione battesimale, impegnandosi a vivere secondo la nostra spiritualità, ma senza le esigenze proprie della vita religiosa nella comunità.



3.2.5 Diverse modalità di partecipazione

Suore e laici, partecipiamo insieme alle riunioni di formazione e spiritualità, alle celebrazioni festive e religiose, ai ritiri, alle conferenze e ai seminari, condividendo, soprattutto, le esperienze di vita, "essendo madri gli uni degli altri..." (Regola Francescana).

Sulla base di questi presupposti, siamo felici e speranzose di convocare i laici che desiderano partecipare alla nostra ricchezza carismatica e alla nostra missione nei diversi settori in cui si sentono chiamati dallo Spirito.

In tutti i gruppi che accompagniamo, in ciascuna delle Province, c'è un'esperienza molto positiva, caratterizzata dalla testimonianza di carità e di misericordia nei loro ambienti, familiare, di quartiere e di lavoro, e dalle seguenti attività comuni:

- Incontri regolari: settimanali, bisettimanali o mensili.
- Sostegno alle suore nella loro missione, condividendo la spiritualità della Congregazione.
- Collaborazione alle attività della parrocchia locale.
- Studio e riflessione sugli insegnamenti della Beata Maria Petković.
- Preghiera per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie.
- Adorazione eucaristica.
- Lettura orante della Parola di Dio.
- Recita quotidiana della preghiera alla Beata Maria Petković, per tutte le persone che si affidano alla sua intercessione.
- Ritiri e seminari spirituali di formazione e di riflessione.
- Pellegrinaggi.
- Diffusione della devozione alla Beata Maria Petković, attraverso vari mezzi.
- Partecipazione attiva al Triduo o Novena di preparazione alla festa (9 luglio) della Beata Maria Petković.
- Incontri ricreativo - spirituali tra i diversi gruppi che fanno parte di questo movimento o associazione.
- Conoscenza e attuazione delle Opere di Misericordia.
- Visita ai carcerati, ai malati, agli anziani, ai bambini o ai bisognosi.
- Aiuto alle persone o alle famiglie in difficoltà.
- Sostegno ai movimenti che lavorano per la giustizia sociale, la pace e la difesa della vita.

4. IDENTITÀ CARISMATICO-MISSIONARIA DELLE FIGLIE DELLA MISERICORDIA DEL T.O.R. DI SAN FRANCESCO



La Misericordia del Padre ci accompagna fin dal primo istante del nostro viaggio nella vita umana e cristiana e alla fine della nostra esistenza saremo giudicati per le nostre opere di misericordia (Cfr. Mt 25,25-46 "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere...") e perciò: "Prepariamo il nostro cielo con opere di misericordia"¹⁴.

4.1 Il nostro Carisma

Si definisce così: Testimoniare l'amore misericordioso del Padre, seguendo Cristo Crocifisso, fedeli allo spirito del Vangelo, al servizio della Chiesa attraverso le opere di misericordia e l'esempio di san Francesco d'Assisi e della Beata Maria di Gesù Crocifisso Petković¹⁵.

"Gesù Cristo, il testimone fedele" (Ap 1,5), che è venuto nel mondo per manifestare l'amore misericordioso del Padre (Cfr. Jn 3, 16-17), è il fondamento della nostra vita, il centro, il principio e la fine del nostro essere.

Seguendo l'esempio della Madre Maria Petković, consolidiamo la nostra vita sul mistero dell'Incarnazione, della Croce e della Risurrezione di Gesù, perché «la nostra Congregazione è stata fondata per essere un falò di amore per Cristo, il nostro Amore Crocifisso"¹⁶.

¹⁴ MFe. 10.03.1963.

¹⁵ Direttorio, 2, 2011.

¹⁶ Direttorio, 9.2. , 1991.

L'amore misericordioso del Padre è una sfida continua, dal momento che siamo chiamati ad essere "vera immagine della Misericordia del Padre", perché "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri, è perché sono dei testimoni"¹⁷. Così potremo invogliare gli altri a praticare le opere di misericordia.

L'amore per la Chiesa è una delle caratteristiche fondamentali della nostra Famiglia religiosa. La Madre diceva: "La nostra Congregazione è come un piccolo seme germogliato nel seno della Santa Chiesa" che è per lei: Madre, luce, autorità e sicurezza.

Sia la nostra vita coerente con gli insegnamenti della Santa Madre Chiesa Cattolica per la quale dobbiamo pregare e alla quale dobbiamo essere fedeli, consapevoli che siamo membri viventi della Chiesa locale e siamo chiamati a costruire con il nostro carisma la comunione ecclesiale. Le decisioni della Chiesa siano accettate con amore filiale e fiducioso.

La nostra Madre Fondatrice, una donna forte spinta dallo zelo apostolico, si dedicava interamente a Dio e alla Chiesa. Lei ci esorta: "Siate fedeli a Dio e alla Chiesa, non abbiate paura delle persecuzioni. Breve è la vita, e vi attende un'eternità felice, lavorate per la gloria di Dio, per la vostra santificazione e per la salvezza delle anime. Occupatevi in particolare della diffusione

¹⁷ EN 41 (Evangelii Nuntiandi 1975)

della Gloria e dell'amore del Padre, attraverso le opere di misericordia¹⁸.

La Congregazione è al servizio della Chiesa universale con l'apostolato missionario, secondo il desiderio della Madre Fondatrice, che ci spinge ad andare per il mondo con la Croce, con il Santo Vangelo e le Sante Costituzioni, per diffondere il Regno di Cristo, affinché tutti lo conoscano e lo amino.

4.2 Fonti della nostra vita religiosa

Quattro sono i cardini su cui vogliamo basare il nostro lavoro personale e di comunità e, così ben "nutriti", rispondere alle sfide che la vita ci presenta: la Parola di Dio, la preghiera, l'Eucaristia e i fratelli:

La Parola di Dio come dono del Padre.

Per l'incontro con il Gesù Cristo vivente, cammino di autentica conversione e rinnovata comunione e solidarietà. Aneliamo nutrirci con il pane della Parola affinché questa rappresenti una mediazione nel dialogo con Gesù Cristo e l'anima della stessa evangelizzazione e dell'annuncio di Gesù a tutti¹⁹.

L'ascolto e la meditazione quotidiana della Parola di Dio ci incoraggia a vivere con coerenza e in modo radicale la nostra vocazione e ci aiuta ad "ottenere gli autentici valori umani e

¹⁸ Testamento MF 1960

¹⁹ Documento Aparecida, 248

cristiani, soprattutto, la capacità di vivere insieme in generosa collaborazione e profonda amicizia spirituale²⁰.

L'Eucaristia.

È il luogo privilegiato dell'incontro del discepolo con Gesù Cristo. Con questo sacramento Gesù ci attira a Sé e ci fa entrare nel suo dinamismo verso Dio e il prossimo²¹.

L'Eucaristia è quanto di più grande e sublime l'Onnipotente abbia potuto fare per noi, nel darci il proprio corpo come cibo



spirituale, che è la nostra vita e la nostra forza.

Cerchiamo di corrispondere all'amore di Cristo ricevendolo spesso, perciò costruiamo la nostra fedeltà

vivendo in comunione con Lui, cercando di estendere il suo regno, cercando sempre di compiere la sua santa volontà²².

La preghiera.

Nell'intimità con il Signore, coltivata con assidua preghiera personale e comunitaria, e nella scuola d'Amore che è la Croce,

²⁰ Documento Carisma, 4, Roma 2002

²¹ Documento Aparecida, 251

²² MFe 9-8-1950

si trovano le radici profonde della nostra spiritualità, per annunciare con la vita tutto ciò che il Padre ha fatto per noi. "Con gioia sempre nuova, diamo testimonianza ogni giorno del nostro dono a Dio e celebriamo l'amore che il Padre ha per il mondo" per essere la luce che illumina gli altri con l'esempio²³.

I fratelli.

Prendiamo l'impegno di mostrare il volto misericordioso del Padre, attraverso gesti concreti di perdono, accettazione fraterna, pazienza, comprensione, gioia, pace, gentilezza nei rapporti interpersonali, nella solidarietà efficace²⁴.

4.3 La nostra missione

La nostra missione specifica, espressa nel nome "Figlie della Misericordia", consiste nel testimoniare la misericordia e la bontà di Dio Padre con la vita e le opere apostoliche di evangelizzazione, educazione e carità. Perché, come diceva la Madre Fondatrice: "Figlie della Misericordia" significa che siamo nate della misericordia del Padre e siamo inviate nel mondo a continuare la sua opera di misericordia e di amore fraterno verso l'umanità sofferente. Dobbiamo rappresentare "la vera immagine della misericordia del Padre Celeste"²⁵.

Ci sentiamo e siamo missionari, direttamente o indirettamente, in quanto "non sono missionari solo coloro che predicano e

²³ Documento Carisma, 11 Roma 2002; Cost. 1989

²⁴ Documento Carisma, 4, Roma 2002

²⁵ MFe 13-11-1942

insegnano con le parole e le opere, ma anche quelli che offrono le proprie sofferenze, le proprie preghiere e sacrifici per il buon esito delle missioni"²⁶.

Ci impegniamo affinché la nostra azione apostolica nasca dall'intima unione con Dio. "Dedichiamo la nostra vita alla formazione e all'istruzione scolastica dei bambini e dei giovani, in particolare degli orfani e dei poveri; alla cura dei malati, degli anziani e di coloro che soffrono; e alle attività apostoliche nelle parrocchie, alla catechesi e alle missioni"; alla direzione di varie associazioni. Siamo pronte a rispondere alle nuove sfide che ci attendono, fedeli al nostro spirito e al nostro carisma"²⁷.

4.3.1 Principi e valori che illuminano la nostra missione

Filiazione e fiducia. Come figlia del Padre celeste, nella scuola di San Francesco, la nostra Madre Fondatrice ha sperimentato la grande Misericordia del Padre e ci invita a confidare nella Provvidenza e nella bontà di Dio: «Non mancherà loro nulla, se ripongono la propria fiducia in Dio"²⁸. "La nostra prima preoccupazione deve essere quella di vivere unite a Dio, Uno e Trino e che Egli, con la sua grazia, viva nelle nostre anime"²⁹. Tutto il nostro lavorare, pensare e amare deve essere orientato alla Santissima Trinità.

²⁶ Documento Carisma, 16, Roma 2002

²⁷ Documento Carisma, 15

²⁸ MFe. 19.07.1931

²⁹ MFe. 28.05.1947

Cristocentrismo. "La nostra spiritualità, che scaturisce dal carisma, è incentrata su Gesù Figlio prediletto del Padre,



Incarnato, Crocifisso, Risorto ed Eucaristico e vuole promuovere la sua regalità e l'amore per il suo Cuore divino ³⁰. Cristo, che si proclama come la Via, la Verità e la Vita, è il centro della nostra vita e della nostra spiritualità, e il "nucleo fondamentale del

Vangelo, dove questa bellezza risplende dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo, morto e risorto" (EG 36). Questa verità, nella vita della Beata Madre Maria Petković, si esprime nell'amore per Gesù Eucaristico, Crocifisso e Sovrano del suo cuore e della sua anima. Desidera che tutti i membri, presenti e futuri, con fede viva, servano, adorino e onorino Gesù Cristo nel Santissimo Sacramento.

Raccomanda, inoltre, alle sue figlie di essere come delle vere sacerdotesse, che in modo permanente servano e adorino Gesù, insegnino e incoraggino gli altri ad amarlo. La Madre, rivolgendosi a Gesù Crocifisso, lo invoca dicendo: "La mia unica speranza". E alle sue figlie dice: "Amate Cristo Crocifisso, abbracciate e amate la croce, portatela con gioia ed essa vi

³⁰ Costituzioni, 5

condurrà alla salvezza. Nella Croce troverete la forza e il conforto."³¹.

Rispetto della dignità dell'uomo, che consideriamo, secondo l'antropologia cristiana, persona umana dal momento del concepimento, figlio di Dio, fatto a immagine e somiglianza del Creatore; libero ed uguale nella dignità come un'unità bio-psico-sociale e spirituale, aperto alla trascendenza nelle sue varie dimensioni: culturali, sociali, storiche e religiose. Essere unico ed irripetibile, in grado di cercare e conoscere la verità e il bene; di amare e di agire liberamente. Un essere morale padrone delle proprie azioni e artefice del proprio destino, chiamato a scegliere un progetto di vita in accordo con il proprio essere, in relazione alle cose, agli altri uomini e a Dio (Cfr. D.H.C.13, e 6 C.E.C.)³².

Riconosciamo la dignità di ogni uomo, in quanto figlio del Padre e fratello di Gesù. In Francesco d'Assisi l'ammirazione contemplativa dell'amore gratuito di Dio, nel mistero dell'Incarnazione, lo porta a scoprire e ammirare la dignità di suo figlio Gesù nella dignità di tutti gli uomini.

³¹ Documento Carisma, 20. Roma 2002.

³² Ideario Educativo CFM. 1990, Puente Alto, Cile



Amore per la creazione. La dignità della vita esprime le proprie rimozioni non solo da parte delle persone, ogni creatura esige rispetto e cura. La natura oggi reclama la propria dignità perché subisce innumerevoli abusi³³. La fede di Francesco è la fede nelle orme di Dio, nel seme di Dio che è in tutto il creato. Da qui il suo rispetto per l'Onnipotente nel Cantico delle Creature. Giustizia, pace e integrità del Creato sono valori integranti della nostra spiritualità che si esprimono nelle nostre azioni.

Misericordia. È il nucleo fondamentale del nostro carisma, il nostro modo di essere "Figlie della Misericordia". La misericordia, così come Cristo ce la presenta nella parabola del figliol prodigo, è un amore capace di chinarsi su ogni miseria umana nelle sue molteplici e attuali manifestazioni, salvando il bene presente in ogni essere umano, rivalutandolo e facendo sì che torni al Padre. La persona che sperimenta tale misericordia non si sentirà umiliata, ma come ritrovata e rivalutata nella sua

³³ Piano di formazione per gli insegnanti delle scuole della Provincia francescana di Valencia, Aragona e Baleari

dignità di creatura di Dio. Il Padre esprime al figlio la sua gioia, che lo aiuta a trovare la verità su sé stesso "³⁴.

La vita della nostra Madre Fondatrice fu illuminata e guidata dall'esperienza della Misericordia di Dio, esperienza che la Madre affida alle sue figlie: "L'amore di Dio si è incarnato in voi e vi ha trasformato in Sé affinché, attraverso di voi, continui ad offrire agli altri il Suo amore misericordioso ".

Fraternità e minoranza. Prima della fraternità come ideale di vita evangelica, Francesco trovò il fratello; nel fratello uomo gli si rivelò il Cristo fratello. E per mezzo di Cristo e del suo Vangelo ha potuto cogliere il vero significato della paternità universale di Dio e della famiglia dei figli di Dio, che rende fratelli i battezzati, tutti gli uomini, l'intero creato³⁵.

Riferendosi alla Congregazione, la Madre dice: "Il suo segno distintivo siano l'umiltà e la semplicità; e il suo spirito siano l'amore, l'umiltà e la misericordia, questo spirito deve animare tutto, ovunque voi andiate. Sacrificate tutto, ma fate sì che si mantenga l'unione e l'amore nella Congregazione [...] affinché siate tutte una cosa sola in Lui"³⁶.

Scelta dei poveri. Nostra Madre fin dall'infanzia ha dimostrato grande compassione per coloro che erano vittime di tutti i mali sociali, in particolare per le sofferenze causate dalla povertà. Dio ha messo nel suo cuore l'amore e la compassione per i poveri ed i sofferenti, soprattutto per i bambini abbandonati. Era sempre pronta a tendere generosamente le sue mani misericordiose,

³⁴ Documento Carisma, 8. Roma 2002

³⁵ Iriarte Lázaro, ofm cap. Vocación Franciscana.

³⁶ Documento Carisma, 21. Roma, 2002

senza chiedere chi fossero i poveri a cui si rivolgeva. Alle sue figlie spirituali raccomanda di essere madri dell'umanità sofferente, con tenera misericordia, praticando la misericordia non solo del corpo, ma anche dello spirito³⁷.

Altri valori

Umiltà e semplicità. La Figlia della Misericordia cerca di vivere con trasparenza e con premura il suo rapporto con gli altri e non può fare a meno di essere umile e semplice, in questa Congregazione che vuole essere "umile figlia di San Francesco, che ha seguito Gesù con umiltà e ha chiamato "minori" i suoi fratelli" (MFe 14-08-1960).

Spirito di sacrificio. La nostra vita religiosa francescana segue l'esempio di Cristo Crocifisso e come tale deve essere caratterizzata da una generosa disponibilità al sacrificio, frutto dell'amore per Gesù e per i bisognosi; lo spirito di sacrificio è l'espressione concreta della nostra volontà di conformarci al Signore, che sceglie la totale abnegazione come mezzo per la nostra salvezza (MFe 7-02-1932).

Gioia di vivere. Nell'unione con Dio troviamo la gioia di vivere (Dir 11), che è uno dei tratti salienti della spiritualità francescana: "Se siete vere francescane, la gioia brillerà sui vostri volti, nelle parole e nelle azioni" (MFe 22-10-1944). "La povertà e l'umiltà, insieme con la gioia francescana, regnino sempre nella



³⁷ Documento Carisma, 22. Roma, 2002

nostra Congregazione" (MFe 1-01-1943). Siamo chiamate a testimoniare la gioia per il dono della vocazione (Dir 97.1) nella comunità parrocchiale e alle ragazze che si incontrano nelle nostre case (Dir 93.6). Facciamo opere di carità verso il prossimo con cuore gioioso (MFe 4-02-1945) e grato a Dio per averci concesso la grazia di servirlo nei suoi fratelli più piccoli, nei malati e nei poveri (Dir 6; MFe ib). Fedeli al patrimonio della nostra Madre spirituale "portiamo la gioia ovunque andiamo" (MFe 16-12-1948).

Laboriosità - puntualità. "Il lavoro è un dovere. Tutte dobbiamo lavorare e lodare Dio con le nostre opere. Il lavoro produce anche gioia, perché Dio stesso ha instillato nell'uomo il bisogno di lavorare. Anche la Sacra Famiglia lavorava." (MFe 22-04-1945). Lavoriamo con gioia, saggiamente e consapevolmente e il frutto del lavoro sarà la benedizione di Dio (MFe 26-07-1945). "Chi ama Dio ama anche l'ordine e la puntualità" (MFe 05-08-1950). "Educiamoci alla puntualità e alla responsabilità, perché il tempo è prezioso per la nostra santificazione e per quella del nostro prossimo "(MFe 27-03-1958).

Veridicità - sincerità. "Chi mente, non è sincero, non ama la verità, né la luce. Dio è luce e ama la verità "(MFe 12- 1929). Pertanto, "Allontanarsi dalla verità significa allontanarsi da Dio stesso" (MFe 22-08-1943). "Chi dice la verità è anche giusto, perché dice le cose così come stanno" (MFe 12-1929).

4.3.2 Chi accompagna la nostra vita e la nostra missione

La Beata Vergine Maria. La nostra Madre Fondatrice fin dall'infanzia era devota alla Beata Vergine Maria. Esprimeva i propri sentimenti d'amore per la Vergine Immacolata, che pregava affinché il suo cuore somigliasse al Suo per poterla seguire. Alla Vergine confidava i suoi sentimenti di amore per

Gesù, chiedendole la grazia di poterlo amare come Lei lo amava. Da Lei imparava ad "essere intimamente unita a Dio e a collaborare con Lui per la salvezza del mondo"³⁸.

I nostri Protettori. San Giuseppe, San Francesco d'Assisi, Santa Chiara d'Assisi, Santa Teresa del Bambino Gesù e la Beata Maria di Gesù Crocifisso Petković. Imitiamo le loro virtù e seguiamo i loro insegnamenti per preservare l'integrità della fede, la speranza solida e la carità sincera.³⁹

4.3.3 Il nostro saluto e il nostro motto

Quando ci incontriamo, ci scambiamo il saluto: "Sia lodato Gesù Cristo / Per sempre sia lodato" o "Pace e Bene". Con lo stesso spirito e l'obbedienza della Beata Vergine Maria, viviamo il nostro motto: "Sia fatta la tua volontà" e il motto personale della nostra Madre Fondatrice, lasciato e trasmesso alle sue figlie: "Tutto per Gesù per la gloria del Padre". Il motto dei nostri gruppi Missionari della Misericordia è "Uniti per la gloria di Dio."



³⁸ Documento Carisma, 23. Roma, 2002.

³⁹ Costituzioni, 8, 2009

5. PIANO OPERATIVO
OBIETTIVO GENERALE: FORMARE I LAICI CHE
CONDIVIDONO CON NOI
LA VITA E LA MISSIONE



OBIETTIVO 1	LINEE DI AZIONE	ATTIVITÀ	RESPONSABILI	PERIODO
Elaborare l'itinerario Formativo" per i laici	Definire le tappe e i contenuti da sviluppare, tenendo conto della dimensione umana, cristiana, spirituale e della congregazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta di un gruppo di suore per elaborare l'itinerario. - Preparazione e pubblicazione del materiale per la formazione dei laici. 	Superiora Generale e governi provinciali.	Seconda metà del 2014
OBIETTIVO 2	LINEE DI AZIONE	ATTIVITÀ	RESPONSABILI	PERIODO
Intensificare e la nostra formazione alla comunione e alla corresponsabilità con i laici	<ul style="list-style-type: none"> - Includere questa voce nella formazione iniziale e continua. 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di Formazione continua provinciale. - Laboratori di lettura e analisi dei documenti. - Socializzazione di questo progetto 	Governo provinciale e locale.	2014
OBIETTIVO 3	LINEE DI AZIONE	ATTIVITÀ	RESPONSABILI	PERIODO
Creare la "scuola di formazione " al nostro Carisma, spiritualità e missione.	<ul style="list-style-type: none"> - Determinare l'area di azione e il luogo specifico per gli incontri formativi dei laici e delle sorelle nelle province. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nominare un gruppo di formatori. - Incontri: settimanali, mensili, annuali. - Incontri nazionali. - Incontricongregazionali e regionali. - Conferenze - Ritiri - Campeggi - Pellegrinaggi - Laboratori 	I governi provinciali e le sorelle designate per tale ruolo	A partire dal 2015

OBIETTIVO 4	LINEE DI AZIONE	ATTIVITÀ	RESPONSABILI	PERIODO
Accompagnare i laici nel processo di formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Creare gruppo di animazione, a livello congregazionale, provinciale e locale. - Sorelle preparate e disponibili all'accompagnamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare gli incontri generali, provinciali, di zona e locali - Interviste personali - Guida Spirituale 	<ul style="list-style-type: none"> - Sorelle responsabili locali 	2015 ...
OBIETTIVO 5	LINEE DI AZIONE	ATTIVITÀ	RESPONSABILI	PERIODO
Formazione dei gruppi di laici "missionari della misericordia" nelle comunità delle province	<ul style="list-style-type: none"> - Formare e lavorare con gruppi di laici nello spirito del nostro Carisma. 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri locali, di zona e provinciali 	<ul style="list-style-type: none"> - Le sorelle responsabili e le comunità locali. 	2014 /
OBIETTIVO 6	LINEE DI AZIONE	ATTIVITÀ	RESPONSABILI	PERIODO
Concedere spazi di maggiore responsabilità ai laici nella missione delle Suore Figlie della Misericordia	<ul style="list-style-type: none"> - Delegare responsabilità di guida ai laici: Dipartimenti Pastoral (sanità, istruzione, parrocchia) - Direzione di scuole primarie e secondarie 	<ul style="list-style-type: none"> - Selezione del personale - Accompagnare la loro formazione - Nominare - Determinare e definire le loro funzioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Governi provinciali 	2014 - 2021

OBIETTIVO 7	LINEE DI AZIONE	ATTIVITÀ	RESPONSABILI	PERIODO
Dare ai laici la possibilità di consacrazione, nel nostro carisma e spiritualità, in un ramo laicale.	<ul style="list-style-type: none"> - Accogliere e accompagnare i laici nella loro formazione e nel discernimento. - Cercare un consiglio canonico per costituire questa forma di vita 	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento personalizzato - Interviste - Ritiri - Eseguire la corrispondente gestione canonica 	<ul style="list-style-type: none"> - Sorelle responsabili locali e comunità religiosa. - Governo Generale 	2015 - 2021

Bibliografia consigliata: Documenti per lo studio e la riflessione sulla missione del Laico nella Chiesa:

1. *Vita consecrata* 31; 32; 46; 51; 54 <1;
2. *Christifideles laici*;
3. *Evangelii nuntiandi*;
4. *Lumen Gentium (capitolo IV)*;
5. *Gaudium et Spes*;
6. *Diritto Canonico: (Titolo 2 Diritti e doveri dei fedeli laici, Titolo 5, Capitolo 1) Associazioni di fedeli*;
7. *Il laico cattolico, Testimone della fede nella scuola*;
8. *Evangelii Gaudium N° 102*
9. *Documento Aparecida / Puebla*



Sia lodato Gesù Cristo!

*Abbiamo bisogno dei laici senza paura, ben formati e in
"uscita" (Papa Francesco).*



Figlie della Misericordia del T.O.R. di San Francesco
Via Di Porta Maggiore, 38, 00185 - Roma
Tel. 0039067027842 * Fax 0670300513
E- mail: cfmroma@gmail.com - Superiora Generale